

Fatti e misfatti denunciati dal gruppo regionale del PCI

Un dossier sulla sanità
Riforma, una partita aperta da vincere a tutti i costi

La spesa, gli operatori, l'industria della salute, i cittadini, le USL: i tanti capitoli di una legge conquistata dopo anni di lotte I compiti (mancati) del governo e della giunta della Regione

Un dossier Sanità, a quale scopo? Per proporre un confronto, un dibattito serrato, un impegno unitario...

I comunisti questa legge l'hanno voluta, hanno combattuto e lottato per decenni per ottenerla, hanno contribuito in modo decisivo alla sua attuazione...

Il dossier, presentato ieri dal gruppo regionale del PCI a una folta platea composta da giornalisti, operatori e amministratori...

La spesa - Non è vero che si spende troppo, anzi gli investimenti dovrebbero essere aumentati. Il problema è come spendere...

Operatori sanitari - Non si possono fare riforme senza la disponibilità e la collaborazione dei diretti interessati. E per gli operatori non si è fatto abbastanza per accogliere le proposte...



Continua lo sciopero a oltranza

Ancora in agitazione i medici specialistici

Gli specialisti convenzionati hanno deciso di continuare lo sciopero a oltranza. Finché la Regione non uscirà allo scoperto e presenterà un vero progetto di riordino...

Il dossier sanitario preparato dal gruppo regionale comunista, si è tornato al nuovo sulle questioni sollevate dalla specialista convenzionata. Per chiarire alcuni lati oscuri e per dire come stanno realmente le cose...

tualista e come tale, in virtù della convenzione unica nazionale per la specialista, è passato automaticamente alle USL. Quindi, l'immunità di Lazzaro è strumentale e provocatoria.

Bisogna dire di più. L'elevato numero delle convenzioni specialistiche - ha spiegato Quattrucci - è ereditata dalle mutue suggerì l'opportunità di una nuova disciplina per verificare l'idoneità degli impianti. In questo modo si riuscì a sfoltire i laboratori convenzionati attraverso una apposita legge (la 70). Il pentapartito ha messo quel provvedimento in soffitta. Stesso rigore - ha detto Quattrucci - è stato adottato per le nuove convenzioni, che vennero rilasciate attraverso una procedura pubblica che faceva parte dei Comuni e delle circoscrizioni, per evitare corruzione e pressione clientelare.

C'è un altro capitolo da chiarire, quello della spesa per la specialista convenzionata. L'assessore Pietrosanti ha ripetuto più volte che il costo è passato dai 79 miliardi del '79 ai 330 del '81. I comunisti - ha detto il capogruppo - chiedono alla giunta di dichiarare l'effettiva spesa dell'SI. Finora si conosce solo il dato relativo al primo semestre (quando era in carica la giunta di sinistra): dal primo gennaio al 30 giugno furono spesi 119 miliardi. Come è possibile che nei restanti sei mesi si arrivò a spendere quasi il doppio?

Riflessione sull'omicidio di Pappalardo, omosessuale

È una morte che ci spiega questo: gli assassini sono tutti uguali



La morte di Salvatore Pappalardo fa discutere ancora. L'assassinio del giovane operaio torinese, omosessuale, massacrato di botte sulla scalinata del Monte Caprino, ha lasciato il segno in questa città percorsa ogni giorno da episodi di violenza...

Si dice, prospettive strategiche. Non si deve ridere di queste cose o considerarle irrilevanti, puri contorni della vita, elementi marginali e caduchi. Invece le passioni sono grandi forze, grandi elementi che smuovono la storia. Se nella tradizione del movimento di lotta le grandi passioni sono state e sono la giustizia, lo sdegno, il ricatto, la liberazione, dopo alcuni anni di movimento delle donne credo di poter affermare che anche le passioni gentili e più sommesse acquistano diritto di cittadinanza...

umano, la sollecitudine, la curiosità, la disponibilità a capire, il rispetto per tutte le vite e le loro differenze. Questo è il passaggio mentale che mi consente di presentare il più difficile esempio di «eguaglianza assassina», quella tra la morte del compagno Pio e la morte di Salvatore Pappalardo, operaio meridionale, abitante a Torino e ucciso perché omosessuale alcune notti fa vicino al Campidoglio. So che questo paragone può offendere, e considero una mia minor libertà, un ostacolo alla mia liberazione, il fatto che io pure lo sappia. Dunque: una offesa.

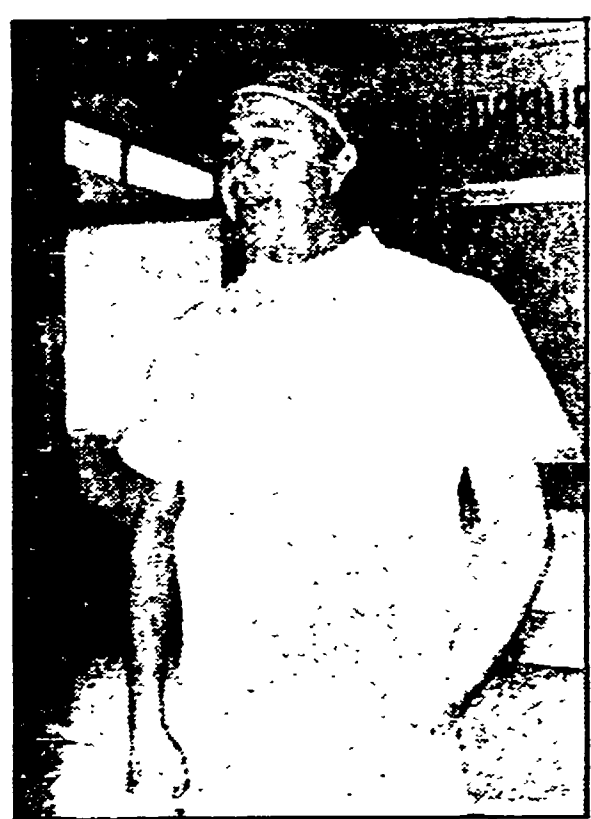
tremenda fino alla morte, all'espressione di una sessualità oppressa e ancora dileggiata come quella omosessuale riduce anche la mia liberazione. Non mi è mai parso più chiaro che l'offesa alla libertà non è mai parziale, ma totale su qualsiasi «porzione di realtà» eserciti; che dunque la libertà è indivisibile davvero. Ma se spogliamo questo esempio dei pregiudizi che possono esserci anche tra noi, dobbiamo dire che anche Salvatore era un merdante, un lavatore, una persona «indifesa» che anche Salvatore, a modo suo, lottava per una porzione di libertà, contro le intimidazioni, contro le sopraffazioni, contro l'opaca filosofia del «sempre stato così: ricchi e poveri, prepotenti e oppressi; conviene acciacciarsi». Infatti, nei confronti della mafia ci si può anche «conciare», vivere ai margini, evitare qualche spicciolo di protezione col servilismo, con il «chi me lo fa fare?», «pensa agli affari tuoi». Se un omosessuale va via rasente i muri, vergognandosi di sé, viene «lustrato», lasciato vivere, magari compatito come un povero malato o un povero disgraziato. Anche le popolazioni siciliane se si acciacciarono ai misfatti, ai taglieggiamenti, ai subappalti, a «servire», sarebbero lasciate in pace e contentate con qualche mancia. Credo che il compagno Pio avesse colto nel movimento contro i misfatti a Comiso tutta la portata che ha di riscatto civile, di protagonismo, di orgoglio, di là anche dalla giustizia del suo obiettivo specifico. Ed è questo che viene colpito dalle mani assassine, la fierezza di sé, il senso della propria identità, la memoria di sé e la voglia di cambiare.

Lidia Menapace

Spedivano i loro assistiti nella ditta gestita dai parenti

«Stampelle d'oro», due primari dal giudice

I professori Attilio Rampoldi e Dante Costanzo prescrivevano esclusivamente le protesi della «OMO» - Tra i soci c'erano figli, generi e cognati - L'inchiesta è partita dalle rivelazioni del settimanale «Espresso» - Altre comunicazioni giudiziarie sono in partenza - Un nuovo scandalo nel già inquinato apparato della sanità - S'indaga anche sulle truffe alle Unità sanitarie locali, che rimborsavano le protesi ad un prezzo maggiorato



a. mo.



Attilio Rampoldi, primario del CTO, e Dante Costanzo specialista ortopedico del S. Giovanni

Per il momento ci sono soltanto gli ordini di compensazione. Ma non è escluso che dopo l'interrogatorio esploda un altro «caso» clamoroso, del calibro di quello dei «letti d'oro». Due noti specialisti ortopedici, Attilio Rampoldi, primario del CTO, e Dante Costanzo, del San Giovanni, coetanei della classe 1920, sono finiti sotto accusa per interessi privati in atto d'ufficio. In pratica spedivano quasi tutti i loro pazienti bisognosi di protesi e apparecchiature speciali in una sola officina ortopedica. Stima per la qualità dei prodotti? Particolare bravura degli operatori? Non proprio. La realtà è che in questa officina, la «OMO» Srl, vicino al Colosseo, tra i soci figurano i figli e il genero del professor Rampoldi, e il cognato dell'altro primario, Dante Costanzo. Tutto in famiglia, insomma. Ma non è ancora

tutto. Dai registri contabili di questa ditta, il commissario Carnevale sta cercando di scoprire per ordine del giudice Armati quali parcelle vennero richieste all'Unità sanitaria locale per il rimborso delle protesi. Ma quest'indagine non riguarda solo la «OMO». Sembra ormai in piedi da tempo un «giro» di truffe per milioni e milioni, e l'hanno già chiamato lo scandalo delle «stampelle d'oro». Protesi del valore di 50, 100 mila lire, erano pagate dalla struttura sanitaria il doppio ed anche il triplo. Questa nuova inchiesta del giudice Armati mette ancora una volta in subbuglio l'intero apparato sanitario romano, al centro ormai da mesi di pesanti e giustificate critiche. Clientele, tangenti, assistenza precaria sono ormai mali cronici, e solo adesso le malefatte, spacciate per

norme e norme cominciano a venire a galla. Il «caso» dei primari Rampoldi e Costanzo venne denunciato per la prima volta in un servizio de «L'Espresso», sette mesi fa. E non c'erano solo i nomi dei due noti ortopedici. L'elenco, solo per quanto riguarda le «prescrizioni» di protesi, cominciava con il nome di un altro prof., il primario di Villa San Pietro Paparella e finiva con Ascani del Bambin Gesù e Manetta del CTO, anche loro, sembra, nutrivano particolari simpatie per una sola officina ortopedica. Ma al momento, gli unici a doversi presentare dal giudice sono Rampoldi e Costanzo.

L'inchiesta comunque, non sembra davvero fermarsi qui. C'è già pronta un'altra comunicazione giudiziaria contro il primario ortopedico di una clinica universitaria, il professor Monteccone, anche se non si conoscono ancora gli addebiti specifici. Dopo la denuncia del settimanale, il magistrato ordinò una serie di controlli tra i registri delle prescrizioni conservati negli ospedali romani. Ed effettivamente risultarono singoli e ripetitivi di ditte, sempre le stesse, scelte dai medici per le protesi di loro pazienti. E l'altra faccia di una stessa medaglia, quella delle tangenti, che stavolta colpisce esclusivamente le Unità sanitarie locali, ma che in realtà riguarda migliaia di pazienti costretti a sborsare di tasca propria i soldi per il ricovero o per le operazioni chirurgiche.

Nel covo di via Zuccoli, oltre alla scheda sul giudice Imposimato, anche una documentazione su nuovi obiettivi

Notizie e ritagli di giornali per colpire molti cronisti, poliziotti e carabinieri

Non volevano colpire solo il giudice Imposimato ma forse anche funzionari di polizia e numerosi giornalisti. Nel covo di via Zuccoli, dove nei giorni scorsi sono stati arrestati i due brigatisti Franco Varanese e Antonio Infascia, la Dgsa ha trovato una documentazione preparata dai terroristi su nuovi possibili obiettivi. Ma mentre per il magistrato la schedatura era stata completata nei minimi dettagli e corredata addirittura di una foto, per gli altri il lavoro di raccolta delle informazioni era appena iniziato. Nella lista ci sono i nomi di alcuni esponenti del sindacato cronisti accompagnati dalle cariche ricoperte all'interno dell'organizzazione, di ufficiali di polizia e dei carabinieri citati nei servizi

giornalistici. Tutte le notizie sembrano siano state tratte quasi esclusivamente da una lettura attenta dei quotidiani. Intanto sono emersi altri particolari sulla figura di due terroristi catturati, Franco Varanese e Antonio Infascia, avrebbero fatto parte, secondo gli inquirenti, di una sezione della colonna romana che si muoveva anche a Napoli, la stessa che ha ucciso il giudice regionale campano Raffaele Delcogliano e che ha sferrato l'attacco contro il pulpino dei carabinieri davanti al bunker del Foro Italico alla vigilia della celebrazione del processo Moro. Nel covo infatti oltre alle armi e munizioni è stata trovata anche una bomba a mano ananas identica a quelle utilizzate il 12 aprile scorso durante l'assalto

Nuovo schieramento Pci-Psi-Pri-Psdi

I circostrazione: sul bilancio la DC si ritrova in minoranza

Dopo quella in Campidoglio, anche nella I circoscrizione - l'unica ad essere guidata da un dc, Spinelli - si è aperta una nuova fase politica. Il voto sul bilancio comunale '82 ha visto infatti ribaltata la maggioranza esistente. A conclusione del dibattito nella I circoscrizione si è creato un nuovo schieramento, formato da Pci-Psi-Pri e Psdi, che ha espresso con 12 voti un parere favorevole alla relazione presentata in Campidoglio dall'assessore Falomi a nome della

Domani alle 16,30 attivo del Pci sulla lotta contro la droga

giunta. La Dc, che ha votato contro, è così rimasta in minoranza (9 consiglieri). Su un ordine del giorno sostenuto dal nuovo schieramento, la Dc si è astenuta e il testo è stato quindi approvato all'unanimità. La risoluzione, tra l'altro, rivendica una partecipazione alla battaglia per cambiare la città e il centro storico (traffico, turismo, commercio, artigianato, beni culturali, Tor di Nona, Testaccio, Esquilino).

Domani alle 16,30 preside - anziché alle 17,30 - si svolgerà l'attivo dei compagni impegnati nella lotta alla droga nei vari settori, delle sezioni dei quartieri e dei comuni dove il fenomeno è particolarmente diffuso. E dove sono state avviate iniziative di massa. La riunione servirà a definire un programma di lotta contro la droga. Parteciperanno i compagni Leda Colombini e Luigi Cancrini. Concluderà il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione.

il partito

COMITATO REGIONALE È convocata per oggi alle ore 16 la riunione del dipartimento economico (Spesera, Quattrucci, Crescenzi, Minucci, Pesce)

ROMA

SEZIONI DI LAVORO: FEMMINILE alle 17,30 riunione su: Analisi dopo il Congresso sui Confronti e preparazione delle iniziative per il 17 maggio (L. Forlì, CASA alle 18 riunione preparatoria piano lavoro sulla petizione (Mazza, Colombini); CULTURALE alle 17,30 riunione responsabile settore di lavoro (Bartolacci); CREDITO alle 18 coordinamento assicurazioni (Pisaglia); ASSEMBLEE: OGGI IL COMPAGNO MORELLI AD ALBERONE alle 18,30 Assemblea sulla situazione politica. CC con il compagno Sandro Morelli Segretario della Federazione e membro del CC OSTIA CENTRO alle 16,30 (Bartolacci); CIVITAVECCHIA PORTUALE alle 17 (Barbarani, L. Neri); ZONE DELLA CITTÀ: TUSCOLANA alle 17,30 a Cinecittà Cgd, CCDD e gruppo sulle FU 15; BALDUCI; BELLINZAGONE alle 19 a Torrevicosa Cgd (Pompi); PROTESTI PRESENTINIA alle 17,30 sulla proposta Petrich; ZONE DELLA PROVINCIA: SUD alle 17,30 in sede riunione coordinatori e Segretari di Sezione dei comuni-me-

diogrammi (Cervi) alle 18 a Montecitorio (ramone casa (Di Carlo); EST alle 20 a Marquò attivo delle Sezioni; Capena, Castelnuovo, Marquò; Rignano, Rignano, s'è FU (Gastarri); alle 20 a Tivoli attivo Sezioni RMT26 sulle FU (Agnone) SEZIONI E CELLULE AZIENDALI CELLULA TESORO alle 10 (Vissoci)

FGCI

I compagni segretari di zona devono ritirare in Federazione il materiale per la sottoscrizione nazionale. Tutti i compagni sono chiamati a un impegno sull'opera di raccolta dei fondi per permettere alla nostra organizzazione di affrontare le spese di partecipazione al congresso nazionale.

RIETI

POGGIO MIRTO alle 18 (non c'è sala) (Rana); POGGIO MIRTO alle 16 segreteria di zona

VITERBO

FABBRICA alle 17,30 assemblea pubblica (Cappai)

LATINA

In Federazione alle 17,30 attivo movimento di frizione provinciale (Unità (Recchia Imbriano); S. FELICE CIRCEO alle 20,30 assemblea (Ritunno)

Le elezioni a Fiano, ecco la lista del PCI

Si vota il 6 e 7 giugno prossimo - Il simbolo dei comunisti (Vanga e Stella) al primo posto

È stata presentata alle 8 in punto l'altro giorno la lista del Pci per le elezioni comunali che si svolgeranno a Fiano Romano il 6 e 7 giugno 1982. Per la prima volta dal dopoguerra i due partiti della sinistra non si presentano insieme, ma con due liste separate: al primo posto la lista Vanga e Stella che raccoglie 12 comunisti e 4 indipendenti di sinistra e al secondo la lista Vanga e Stella comprendente specialisti e 4 socialdemocratici. Alla rottura si è giunti perché il Pci pretendeva questa volta il 40% dei consiglieri o della giunta. 1) Paladini Stefano, perito edile, Pci 2) Alessandrini Paolo, impiegato, Pci 3) Calabretti Mario, operaio, Pci 4) Caprioli Enzo, agricoltore, Pci 5) Ferilli Corrado, perito meccanico, Pci 6) Ferilli Giuliano, impiegato, Pci 7) Gasperini Gianna, casalinga, Pci 8) Giustinianni Francesco, medico, Pci 9) Luciani Nicola, studente univ., Ind. sinistra 10) Manco Silvano, impiegato, Ind. sinistra 11) Nisco Lucia, commediante, Ind. sinistra 12) Ricci Enrico, perito meccanico, Pci 13) Santarelli Onorino, impiegato, Pci 14) Spaloni Roberto, ragioniere, Pci 15) Tozzi Terenzio, ragioniere, Ind. sinistra 16) Vagnini Sante, operaio, Pci